

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA ADOTTATO DALLA RARI NANTES BOLOGNA A.S.D.

Profilo della Rari Nantes Bologna a.s.d.

La Rari Nantes Bologna a.s.d. (di seguito anche “Associazione”) avente sede legale in Bologna, Via Augusto Murri n. 113 (C.F. 80079250371 – P.IVA 03801550371), è stata fondata nel 1946 ed è la società di nuoto più antica di Bologna. In quanto associazione sportiva dilettantistica è iscritta al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD) con il riconoscimento della personalità giuridica.

L'Associazione, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 36 del 2021 e ss. int. e mod., organizza e gestisce, in via stabile e principale, attività sportive dilettantistiche, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza alle seguenti attività sportive dilettantistiche: discipline sportive acquatiche del nuoto, tuffi, pallanuoto, nuoto sincronizzato, nuoto di fondo, nuoto per salvamento e delle attività ginnico-motorie acquatiche applicative delle prime e può svolgere tutte le altre attività finalizzate agli stessi scopi; sport dilettantistici individuali e di squadra disciplinati dagli Organismi sportivi riconosciuti dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e/o dal Comitato Italiano Paralimpico presso i quali intenderà affiliarsi; la promozione e l'organizzazione di gare, tornei e ogni altra attività agonistica in genere ad essa collegata, rivolte sia ai giovani che agli adulti, con le finalità e con l'osservanza delle norme e delle direttive delle Federazioni Sportive Nazionali ovvero degli Enti di Promozione Sportiva ai quali intenderà affiliarsi.

Nell'ambito delle proprie attività principali, inoltre, l'Associazione può perseguire le seguenti attività secondarie: costruire o ristrutturare in economia e mediante appalto beni immobili ed impianti sportivi; assumere in proprio la gestione di impianti sportivi, ivi compresa la gestione della manutenzione delle infrastrutture, degli impianti e attrezzature, sia di proprietà, sia in concessione da enti pubblici oppure in locazione da enti privati, con la possibilità di concedere a terzi l'uso ovvero l'utilizzo, a qualsiasi titolo, anche parziale o temporaneo; cedere e acquisire diritti e indennità legate alla formazione degli atleti; gestire servizi accessori agli impianti sportivi quali, a titolo esemplificativo, l'allestimento e la gestione di: bar, punti ristoro e simili collegati a impianti sportivi, anche in occasione di manifestazioni sportive o ricreative, ricevimenti, iniziative pubbliche e private in genere, spacci interni di abbigliamento e di accessori sportivi e di generi affini; gestire servizi di riabilitazione fisica e motoria; promuovere e pubblicizzare la sua attività e la sua immagine

utilizzando modelli ed emblemi, direttamente o a mezzo terzi; sostenere, sia sul piano economico che organizzativo, altre Società e/o associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva agonistica nell'ambito dei programmi delle Federazioni sportive; gestire i rapporti con gli enti pubblici o privati interessati alle attività di cui sopra, anche attraverso l'acquisizione di nuove concessioni per l'esercizio dell'attività sportiva e ricreativa; organizzare centri estive e invernali con finalità sportive e culturali.

L'Associazione intende ottemperare agli obblighi di cui all'art. 16, comma 2, del D.Lgs. n. 39 del 2021, predisponendo ed adottando il prescritto Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (per brevità di seguito denominato "Modello organizzativo" o anche solo "Modello"), unitamente al Codice di Condotta, con l'osservanza delle Direttive contenute nelle Linee Guida in materia adottate dalla FIN (Federazione Italiana Nuoto) pubblicate in data 20 novembre 2023 e dei principi fondamentali individuati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione approvato in data 25 luglio 2023.

Governance e caratteristiche dell'Associazione

Ai sensi dell'attuale Statuto sociale, sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo, composto da un minimo di 3 componenti fino ad un massimo di 7 eletti dall'Assemblea, che elegge al suo interno il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere ed il Segretario, nomine che possono essere ricoperte anche congiuntamente da un consigliere in base alle deleghe attribuite dal Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- l'Organo di controllo, qualora sia obbligatorio per legge.

Le ulteriori competenze degli organi sociali sono individuate all'interno dello Statuto sociale, da intendersi parte integrante del presente Modello.

L'Associazione, nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, può avvalersi di volontari.

L'Associazione è affiliata alla FIN (Federazione Italiana Nuoto) ed all'Ente di Promozione Sportiva AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), riconosciuto dal CONI. Inoltre, l'Associazione potrà deliberare l'adesione ad altri Enti di Promozione Sportiva o Federazioni Sportive o Associazioni, con

le quali condivide le finalità sociali.

Premessa

Sulla base dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2021, in conformità con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia, nonché con i Principi Fondamentali proposti dall'osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*, la FIN, con delibera adottata dal Consiglio Federale n. 125 del 10/10/2023, ha emanato le “Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” (di seguito anche dette “Linee Guida FIN”) a cui devono conformarsi le associazioni affiliate nonché tutti i tesserati, al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) la promozione dei diritti di cui all'art. 2 dei Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso nello sport;*
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivo, accogliente e positivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;*
- c) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;*
- d) l'individuazione e l'attuazione da parte delle Affiliate di adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei tesserati minori;*
- e) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;*
- f) l'informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;*
- g) la partecipazione delle Affiliate e dei tesserati alle iniziative organizzate dalla F.I.N. nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate;*
- h) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo*

all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding delle rispettive Affiliate.

Il presente Modello organizzativo è redatto dalla Rari Nantes Bologna a.s.d., come previsto dall'art. 16, comma 2, del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, in conformità alle Linee Guida FIN e si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva dell'Associazione.

Il presente documento ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta sia necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida FIN, delle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding*.

Il presente Modello organizzativo, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo, è pubblicato sul sito internet dell'Associazione, affisso presso la sede dell'Associazione, nonché comunicato al Responsabile federale delle politiche di *safeguarding* nominato dalla FIN.

Il presente Modello integra e non sostituisce le Linee Guida FIN.

Art. 1 – Diritti dei Tesserati e finalità del Modello organizzativo

Diritto fondamentale dei tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati.

Il presente Modello organizzativo dà attuazione ai suddetti principi per prevenire e contrare ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori.

Le previsioni contenute nel presente Modello organizzativo costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di adottare misure e procedure di prevenzione e contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata, in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità telematiche, informatiche, sul web, attraverso

messaggi, e-mail, social network, o altro canale di comunicazione, blog, o programmazione o alterazione di sistemi di intelligenza artificiale ed altre tecnologie informatiche, oltre a promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i Tesserati.

Si vuole, inoltre, rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità, individuando e attuando adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* Federale, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori. Particolare importanza viene data alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti ed alle informazioni date ai Tesserati, anche minori, in merito alle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi.

Art. 2 – Le fattispecie di abuso, violenza e discriminazione

Per fattispecie di abuso, violenza e discriminazione previste dal presente Modello si intendono:

- a. per “**abuso psicologico**”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b. per “**abuso fisico**”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- c. per “**molestia sessuale**”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. per “**abuso sessuale**”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e. per “**negligenza**”, il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;
- f. per “**incuria**”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. per “**abuso di matrice religiosa**”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. per “**bullismo, cyberbullismo**”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto

fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i. per “**comportamenti discriminatori**”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 3 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente Modello organizzativo sono:

- a. tutti i Tesserati dell’Associazione;
- b. tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l’Associazione;
- c. tutti coloro che, a qualsiasi funzione e titolo, intrattengono rapporti con l’Associazione.

Art. 4 – Modalità di prevenzione, gestione e contenimento del rischio

Al fine di prevenire le fattispecie di cui all’art. 2 del presente documento, l’Associazione stabilisce adeguati strumenti per la prevenzione, gestione e contenimento del rischio, in particolare:

- a. l’Associazione seleziona i propri collaboratori sportivi mediante un attento colloquio e, se sono previsti contatti con Tesserati di minore età, richiede allo stesso di autocertificare l’assenza di condanne a proprio carico per taluno dei reati di cui agli art. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quinquies*, 609 *undecies*. Contestualmente, al momento di instaurazione del rapporto di lavoro, l’Associazione provvede a richiedere copia del Certificato del casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente.
- b. L’Associazione può deliberare l’esclusione del socio che, in violazione dei precisi obblighi statutari, non mantenga comportamenti di correttezza e buona fede nei confronti dell’Associazione medesima, dei suoi organi e degli altri soci, tali da contrastare con le finalità dell’Associazione stessa o da violare gli obblighi statutari, ovvero qualora non difenda in campo sportivo il buon nome dell’Associazione stessa e non osservi le regole dettate dalla FIN ed altri Organismi sportivi ai quali la Rari Nantes Bologna a.s.d. dovesse aderire. Inoltre, l’Associazione può deliberare l’esclusione del socio che non osservi i regolamenti approvati dall’Associazione stessa, tra cui il presente Modello Organizzativo.

- c. L'Associazione assicura un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona, evitando discriminazioni tra i Tesserati in base a sesso, etnia ed appartenenza culturale. In particolare, l'Associazione, per il tipo di attività sportiva praticata, può organizzare corsi misti (maschili e femminili), prevede facilitazioni per atleti con disabilità, oltre ad agevolazioni, quali ad esempio riduzione della quota o rateizzazione della stessa, per atleti che versino in situazioni di fragilità economiche.
- d. Nello svolgimento dell'attività sportiva l'Associazione antepone il rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta Tesserato, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso, rispetto al risultato sportivo. Inoltre, gli impianti utilizzati dall'Associazione sono accessibili anche a persone con disabilità e nello svolgimento dell'attività sportiva sono previste facilitazioni per gli atleti che presentano disabilità.
- e. L'Associazione riserva ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, prevedendo la presenza di un numero adeguato di Tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Tesserati ed imponendo a Tecnici, Atleti e Dirigenti di utilizzare un linguaggio appropriato, non discriminatorio, sessista o razzista.
- f. L'Associazione richiede ai Tecnici e Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando qualunque fenomeno di abuso, sia esso psichico o fisico;
- g. L'Associazione sensibilizza i propri Tecnici e Dirigenti a prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, anche derivante da disturbi alimentari, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolare modo nei riguardi dei minori, procedendo, nel caso se ne ravvisi la necessità, a comunicarlo tempestivamente al Responsabile *Safeguarding* nominato, nonché ai genitori o a chiunque eserciti la responsabilità genitoriale o tutoria sul minore.
- h. Senza indugio, l'Associazione segnala, tramite la figura del Tecnico di riferimento, agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ogni circostanza di interesse sia essa di natura sportiva o meno, quali ad esempio comportamenti posti in essere dal minore difforni dal presente Modello, ovvero ogni assenza del minore da gare e/o allenamenti.

- i. L'Associazione si confronta con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla stessa ove si abbia anche il solo sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente Modello.
- j. L'Associazione dispone di evitare i contatti fisici tra Atleti e Tecnici o Dirigenti, qualora non strettamente necessari all'attività svolta.
- k. L'accesso all'impianto sportivo è libero anche per utenti non Tesserati. L'ingresso è sempre presidiato dallo Staff dell'Associazione, ovvero da quello dell'ente gestorio dell'impianto. L'Associazione stabilisce i periodi nel corso delle attività coristiche organizzate dalla stessa in cui consentire agli esercenti la potestà genitoriale di minori di accedere all'impianto per assistere ai corsi tenuti dai minori atleti/tesserati senza tuttavia consentire alcuna ingerenza rispetto all'attività sportiva svolta. Su richiesta degli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, l'Associazione si riserva il diritto di concedere a tali figure di assistere alle eventuali lezioni di prova, relativamente ai corsi non agonistici. L'Associazione organizza degli eventi promozionali per diffondere la pratica della pallanuoto dove l'accesso è consentito a tutti gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria sui minori che vi partecipano. Inoltre, l'accesso è consentito al pubblico durante le manifestazioni sportive e presidiato dagli addetti alla sicurezza nominati dall'Associazione, in conformità da quanto disposto dalla normativa Federale.
- l. L'Associazione non prevede sedute di allenamento individuali, se non nei casi in cui sia necessario per la preparazione dell'atleta, garantendo comunque la presenza di almeno due Tecnici, ovvero un Tecnico e un Dirigente, ovvero la presenza di almeno un genitore o l'autorizzazione dello stesso, o di chiunque ne eserciti la responsabilità genitoriale, se l'atleta è minorenne ovvero del tutore nel caso di persona interdetta o inabilitata. L'Associazione organizza corsi individuali di nuoto tenuti da uno o più Tecnici istruttori che si svolgono sempre in presenza almeno di un addetto dello Staffo (dell'Associazione stessa o dell'ente gestorio) con funzione di assistente bagnanti.
- m. L'Associazione prevede che vi siano spogliatoi ad uso esclusivo degli atleti delle categorie assolute, ai quali resta inibito l'accesso, nel corso della stagione sportiva, agli altri frequentatori dell'impianto. Gli spogliatoi accessibili agli altri utenti sono composti da cabine che consentono l'uso ad un singolo utente, ovvero, in caso di minori o soggetti con disabilità,

- al massimo ad un solo accompagnatore. In ogni caso, le cabine sono provviste di ante che consentono all'utente di effettuare le operazioni di svestizione e vestizione in assoluta riservatezza. L'ingresso degli spogliatoi è sempre presidiato dallo Staff dell'Associazione, ovvero dell'ente gestore dell'impianto sportivo e durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive, viene messo a disposizione degli ospiti uno spogliatoio ad uso esclusivo, nonché uno spogliatoio per gli eventuali arbitri.
- n. All'interno della struttura sono previsti spogliatoi separati per tecnici, uno maschile ed uno femminile, nonché uno per gli altri operatori dello Staff, dotati ciascuno di un locale docce.
 - o. L'Associazione fa espresso divieto ai propri Tesserati, Atleti, Tecnici e Dirigenti, nonché a qualunque altro operatore dello Staff o utente di aggirarsi nei locali docce senza indossare il costume. Lo Staff, compreso quello dell'ente gestorio, è deputato a vigilare sul rispetto di tale obbligo e di segnalare eventuali abusi all'Associazione affinché adottati i provvedimenti ritenuti più opportuni.
 - p. I Tecnici sono chiamati a restare nei pressi del locale spogliatoi finché siano presenti gli Atleti o i Tesserati a loro affidati, al fine di intervenire in caso di necessità.
 - q. Nell'impianto sportivo è presente un locale infermeria riservato ai professionisti esterni che collaborano con l'Associazione per effettuare trattamenti fisioterapici nei confronti degli atleti maggiorenni delle categorie assolute. Ai trattamenti, i quali si tengono in concomitanza con gli orari di allenamento, è consentito l'accesso ad un singolo atleta per volta, dietro supervisione del Tecnico di riferimento.
 - r. Le trasferte delle categorie assolute vengono normalmente organizzate con dei pulmini a 9 posti noleggiati dall'Associazione e guidati dai Tecnici, dai Dirigenti ovvero da altri accompagnatori. Le trasferte delle categorie giovanili, qualora non vengano organizzati con vettori selezionati dall'Associazione per tutta la squadra, compresi Tecnici e Dirigenti, sono organizzate in autonomia dagli atleti e/o dalle famiglie degli stessi. In caso di trasferte che comportino il pernottamento, l'Associazione prenota stanza separate per i Tecnici e Dirigenti, nonché per gli accompagnatori eventuali e gli Atleti.
 - s. Lo Staff dell'Associazione monitora e sorveglia costantemente le proprie pagine *social* e rimuove prontamente eventuali commenti offensivi e/o inadeguati pubblicati sugli stessi.
 - t. L'Associazione, qualora dovesse riscontrarne la necessità, si fa parte attiva nel sollecitare

gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero le persone che hanno in cura i tesserati/atleti minorenni, affinché, senza indugio, provvedano a fornire assistenza psicologica o psico-terapeutica nei confronti degli stessi tesserati/atleti.

- u. L'Associazione, al fine di prevenire tutti i comportamenti e le condotte indicate nel presente Modello, pone in essere azioni di sensibilizzazione e controllo quali, l'organizzazione di riunioni con cadenza annuale che coinvolgano i Tecnici e i Dirigenti nel cui ambito vengono illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva, nonché per sensibilizzare comportamenti sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche.
- v. L'Associazione si impegna ad illustrare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso la diffusione dei principi che regolano l'attività sportiva. In particolare, ad inizio stagione l'Associazione organizza un incontro per illustrare a tutti gli atleti e genitori le politiche di salvaguardia che si intendono adottare, promuovendo un'adeguata educazione sportiva. L'Associazione, si riserva il diritto di allontanare, anche tramite gli addetti alla sicurezza incaricati, dal pubblico colo che dovessero mantenere comportamenti difformi dai precetti di cui sopra.
- w. L'Associazione incoraggia l'adozione di apposite convenzioni o "patti di corresponsabilità" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti.
- x. L'Associazione garantisce al Responsabile *safeguarding* nominato nonché al Responsabile per le politiche di *safeguarding* federale della FIN l'accesso alle informazioni ed alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso.

Art. 5 – Obblighi informativi

L'Associazione è tenuta a rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità, adottando le seguenti misure:

- a. affissione presso la sede dell'Associazione del Modello organizzativo e del Codice di

- condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e pubblicazione dello stesso sulla *homepage* del sito internet dell'Associazione;
- b. affissione presso la sede dell'Associazione e pubblicazione sulla *homepage* del sito della Associazione del nominativo del Responsabile *Safeguarding* nominato con indicazione dei recapiti di contatto;
 - c. informazione all'atto del tesseramento, gli atleti o i loro genitori, se minorenni, ovvero i soggetti a cui è affidata la cura degli stessi dell'adozione del presente Modello organizzativo e del Codice di condotta adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile *Safeguarding* e dei recapiti dello stesso;
 - d. informazione circa l'obbligatorietà di dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante ai fini delle condotte individuate nel presente Modello al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione, ovvero al *Safeguarding Office* della FIN, nonché all'Ufficio della Procura Generale, ove competente;
 - e. comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, interdetti o inabilitati circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile *Safeguarding* e circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;
 - f. diffusione tramite Whatsapp e/o E-mail ai Tesserati ed ai loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, interdetti o inabilitati di materiali informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e in merito alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, anche organizzando specifici corsi di sensibilizzazione ovvero eventuali eventi formativi organizzati all'uopo dalla FIN o da Enti di Promozione Sportiva a cui l'Associazione è affiliata;
 - g. predisporre un'informativa per i Tesserati e i loro genitori o esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, se minorenni, interdetti o inabilitati che illustri le specifiche misure adottate dall'Associazione per prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione delle manifestazioni sportive.

Art. 6 – Responsabile *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36/2021, il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina un Responsabile *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni. La nomina di cui sopra è pubblicata sulla *homepage* del sito internet dell'Associazione e affissa presso la sede della medesima, nonché comunicata al *Safeguarding Office* della FIN e a tutti i Tesserati.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere scelto, anche tra i soci tesserati di comprovata moralità, sensibilità, conoscenza e competenza o può essere una figura esterna all'Associazione.

In ogni caso, il Responsabile dovrà essere autonomo e indipendente, anche rispetto all'organizzazione sociale dell'Associazione e non dovrà far parte dell'organo competente alla sua nomina, oltre ad essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. età non inferiore a 18 anni;

b. non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i seguenti reati disciplinati dal Codice penale: art. 600 *bis* (prostituzione minorile), art. 600 *ter* (pornografia minorile), art. 600 *quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), art. 600 *quater.1* (Pornografia virtuale), art. 600 *quinquies* (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), art. 604 *bis* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), art. 604 *ter* (circostanze aggravanti), art. 609 *bis* (violenza sessuale), art. 609 *ter* (circostanze aggravanti), art. 609 *quater* (atti sessuali con minorenni), art. 609 *quinquies* (corruzione di minorenni), art. 609 *octies* (violenza sessuale di gruppo), art. 609 *undecies* (adescamento di minorenni);

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d. avere competenze a livello educativo e/o psicologico e/o giuridico, anche maturate attraverso corsi di formazione organizzati in tali materie dalla FIN o da altri Enti a cui l'Associazione è affiliata.

Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per

dimissioni o per altro motivo, l'Associazione provvede, entro 60 giorni, alla nomina di un nuovo Responsabile comunicandolo al *Safeguarding Office* della FIN e a tutti i Tesserati in conformità alle forme di pubblicità previste nel Modello.

La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Office* della FIN. L'Associazione provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente punto.

Il Responsabile *Safeguarding* è tenuto a:

- a. promuovere e vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento *Safeguarding Policy* della FIN nonché sull'osservanza del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati dall'Associazione;
- b. adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito dell'Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c. segnalare al *Safeguarding Office* della FIN eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dal presente Modello;
- e. formulare al Consiglio Direttivo dell'Associazione le proposte di aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione, valutandone annualmente l'adeguatezza nell'ambito dell'Associazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- f. partecipare all'attività formativa organizzata dagli Enti di Promozione Sportiva o Federazioni sportive a cui l'Associazione risulti affiliata, oltre ad aggiornarsi periodicamente sulle materie oggetto della sua nomina provvedendo a fare in modo che l'Associazione recepisca ed attui ogni raccomandazione emessa dal Responsabile federale per le politiche di safeguarding della FIN.

Art. 7 – Doveri e procedure di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza, o abbia anche il solo sospetto, di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FIN e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione, nel rispetto delle procedure indicate nel Modello, al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione.

Quest'ultimo, dopo aver acquisito tutte le informazioni in merito ed aver valutato la pericolosità di quanto segnalato, ne dà comunicazione al *Safeguarding Office* della FIN nonché all'Ufficio del Procuratore federale ove competente.

In ogni caso, l'Associazione informa i professionisti sanitari, all'atto di conferimento dell'incarico, delle modalità con cui poter effettuare le dovute segnalazioni al Responsabile *Safeguarding* e dell'obbligatorietà di tale incombenza in caso di riscontrati segni e indicatori di lesioni, violenze o abusi nel corso delle visite mediche, informandoli, altresì, che, nel caso in cui il mancato rispetto di questo obbligo di comunicazione comporti gravi conseguenze per le finalità perseguite dal presente Modello, l'Associazione stessa potrà deliberare di revocare l'incarico conferito al professionista.

Art. 8 – Procedura di segnalazione di un comportamento lesivo

Eventuali segnalazioni in merito a comportamenti lesivi di cui al presente Modello, seguiranno la procedura di seguito descritta.

I contenuti della segnalazione possono anche riguardare comportamenti lesivi, ovvero eventuali situazioni ritorsive nei confronti del segnalante.

A seguito della ricezione della segnalazione, il Responsabile *Safeguarding* ha l'obbligo di adottare ogni misura idonea a tutelare la riservatezza del segnalante, nonché atte a garantire allo stesso ogni forma di protezione contro eventuali condotte discriminatorie ovvero ritorsive nei suoi confronti.

Sono ammesse anche segnalazioni anonime, le quali saranno prese in carico solo qualora risultino manifestamente fondate e dalle quali emergano elementi utili per la ricostruzione e l'accertamento dei comportamenti lesivi a vario titolo rilevanti.

Le fasi della procedura interna sono le seguenti:

- a) **Iniziativa:** la segnalazione potrà essere trasmessa con le seguenti modalità:
 - i) casella di posta elettronica del Responsabile *Safeguarding*;
 - ii) posta ordinaria o raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Responsabile

Safeguarding presso la sede dell'Associazione con la dicitura "riservata personale";

- iii) consegna brevi manu in sede in busta chiusa indirizzata al Responsabile *Safeguarding* con la dicitura "riservata personale";
- iv) in forma orale solo nel caso in cui il Responsabile *Safeguarding* provveda all'assunzione della segnalazione direttamente dal personale sanitario incaricato dall'Associazione per eventuali segni di abuso riscontrati nella visita effettuata sull'atleta.

Le segnalazioni vengono protocollate in modalità riservata e salvate, insieme alla documentazione offerta a corredo, in un fascicolo (anch'esso riservato) consultabile dal Responsabile *Safeguarding* il quale dovrà provvedere a renderlo inaccessibile ed a separare eventuali dati identificativi del segnalante.

- b) **Istruttoria:** entro 7 giorni dall'assegnazione del protocollo, il Responsabile *Safeguarding* prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria da effettuare entro 15 giorni dalla data di ricezione e può chiedere, ove necessari, chiarimenti al segnalante. Qualora la segnalazione riporti fenomeni di particolare gravità, il Responsabile del *Safeguarding* provvede senza indugio ad informare il Consiglio Direttivo affinché deliberi in merito alla sospensione in via cautelare del responsabile dell'addebito dalla pratica dell'attività sportiva per un periodo non eccedente ai termini stabiliti per il termine dell'istruttoria (30 giorni dall'avvio della protocollazione). Nell'adottare tali misure, il Consiglio Direttivo deve rispettare il principio di proporzionalità tenendo in debita considerazione l'età dell'incolpato, la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ed eventuali altre circostanze rilevanti (menomazione psico fisica della vittima).

Qualora il Responsabile *Safeguarding* rilevi che la segnalazione non riguardi comportamenti lesivi rilevanti secondo il Modello, ovvero che il contenuto della stessa sia generico da non consentire nessun approfondimento o, infine, se riguarda comportamenti già definiti, la segnalazione può essere archiviata. In tal caso, entro 30 giorni dall'invio dalla protocollazione, il Responsabile *Safeguarding* provvede ad archiviare la segnalazione con adeguata motivazione. Copia del provvedimento deve essere conservata nel fascicolo e sarà oggetto di relazione al Consiglio Direttivo. L'archiviazione è, altresì, comunicata al segnalante quando non sia anonimo.

Il Responsabile *Safeguarding* nella relazione al Consiglio Direttivo può esprimersi in merito

all'opportunità di sanzionare l'eventuale abuso del segnalante nel fornire informazioni false e tendenziose ovvero che si siano rivelate manifestamente infondate.

Diversamente, se non dispone l'archiviazione, il Responsabile *Safeguarding* provvede ad istruire la segnalazione acquisendo ogni elemento utile, avendo cura di adottare misure idonee ad assicurare la riservatezza dell'identità del segnalante laddove gli approfondimenti richiedano il necessario coinvolgimento di soggetti terzi, attraverso: richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti presso soggetti terzi eventualmente coinvolti o possibilmente informati sui fatti; audizione del segnalante. Successivamente procede all'analisi della documentazione e degli elementi ricevuti e delibera sul *fumus* di quanto rappresentato nella segnalazione. Accertata la fondatezza della segnalazione, il Responsabile *Safeguarding* provvede a redigere una relazione in merito ai comportamenti lesivi rilevati e a trasmetterne copia al Consiglio Direttivo dell'Associazione e, se necessario, al *Safeguarding Office* FIN, ovvero alla procura federale qualora competente, dandone tempestiva comunicazione al segnalante, ove non sia anonimo.

- c) **Conservazione e accessibilità**: il Responsabile *Safeguarding* assicura la conservazione del fascicolo contenente le segnalazioni e della correlata documentazione istruttoria per un periodo di cinque anni dalla ricezione, assicurando che i dati identificativi del segnalante, o di chi abbia assistito o sostenuto un Tesserato nella presentazione della segnalazione, ovvero abbia reso testimonianza nella fase istruttoria, siano conservati separatamente da ogni altro dato. L'unico a poter accedere a tale fascicolo è il Responsabile *Safeguarding*. Il Responsabile potrà garantire la *discovery* delle informazioni solo su richiesta scritta dell'incolpato, qualora ciò sia necessario per eventuali difese. In nessun caso la *discovery* potrà riguardare le generalità del segnalante o di chi abbia assistito o sostenuto un Tesserato nella presentazione della segnalazione, ovvero abbia reso testimonianza nella fase istruttoria.

Art. 9 – Comportamenti sanzionabili e sanzioni

Il Presidente, previa convocazione del Consiglio Direttivo, impregiudicata ogni ulteriore sanzione comminata da parte degli organi di giustizia Federale, qualora dall'esito dell'istruttoria del Responsabile *Safeguarding* emergano abusi rilevanti di cui all'art. 2 del presente documento, provvede a:

- convocare l'incolpato affinché renda le proprie osservazioni, anche con la presenza di chi ne

- esercita la responsabilità genitoriale o tutoriale, qualora minore, interdetto o inabilitato;
- all'esito del colloquio, se l'incolpato è un atleta o un volontario ovvero chiunque altro partecipi all'attività associativa non in qualità di collaboratore o lavoratore sportivo, potrà essere richiamato verbalmente o per iscritto, oppure sospeso da qualsiasi attività associativa, ivi compresa quella agonistica per un determinato periodo di tempo. Qualora l'abuso risulti di estrema gravità, potrà essere escluso dall'Associazione secondo quanto previsto dallo Statuto sociale;
 - se l'incolpato è un collaboratore o un lavoratore sportivo viene invitato a cessare immediatamente ogni tipo di condotta rilevante ai sensi del presente Modello. In caso di reiterazione della condotta o qualora la stessa risulti di grave entità, L'Associazione potrà recedere dalla collaborazione e, se il collaboratore o il lavoratore è anche Socio, potrà essere escluso dall'Associazione secondo quanto previsto dallo Statuto sociale.

In ogni caso, tali le sanzioni vengono commisurate in base al livello di responsabilità dei soggetti coinvolti, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico, nonché all'intenzionalità e gravità del comportamento adottato tenendo in debita considerazione l'età dell'incolpato ed eventuali condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima.

Art. 10 – Diffusione ed attuazione del Modello organizzativo

L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del Responsabile *Safeguarding*, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei Tesserati per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri Tesserati, Soci e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva.

Art. 11 – Norme finali

Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Per quanto non esplicitamente previsto, si rimanda a quanto prescritto nello Statuto, nonché nel Regolamento *Safeguarding Policy* e nel Codice Etico della FIN.

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, entra in vigore il

giorno successivo alla sua pubblicazione.

Allegato A

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

La finalità del presente Codice di condotta è di assicurare che lo sport promosso dalla Rari Nantes Bologna a.s.d. rappresenti un'esperienza sicura in occasione degli allenamenti e delle manifestazioni sportive, nel rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza.

Nel rispetto del presente Codice, ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Ogni Tesserato ha diritto di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Per la Rari Nantes Bologna a.s.d., il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

L'Associazione non consente discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura. Sono inoltre vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori.

Art. 1 – Norme di condotta generali

I Tesserati, i Soci e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva, devono:

- a. adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato

- su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- b. astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
 - c. evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
 - d. agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
 - e. astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
 - f. usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
 - g. comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
 - h. astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (E-mail, chat, *social network*, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
 - i. perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
 - j. astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell' esercente la responsabilità genitoriale;
 - k. agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
 - l. evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

Art. 2 – Doveri e obblighi dei Tesserati

I Tesserati devono:

- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli

- altri Tesserati;
- b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
 - c. garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
 - d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
 - e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
 - f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
 - g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - h. astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
 - i. collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
 - j. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* nominato dall'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 3 - Doveri e obblighi dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- e. promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di

- disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- g. organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la riservatezza degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che, se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza di un componente dello Staff ovvero il consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale o tutoria;
 - h. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
 - i. astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore, anche sui *social network*;
 - j. interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione;
 - k. instaurare tra Tecnici e/o Dirigenti rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
 - l. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
 - m. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - n. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
 - o. sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
 - p. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - q. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 4 - Doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti devono:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;

- b. rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici;
- c. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- d. evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- e. comunicare a Dirigenti sportivi e Tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- f. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione;
- g. segnalare senza indugio al Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 5 - Comportamento da tenere durante le manifestazioni sportive

L'Associazione si impegna ad adottare ogni misura utile volta a garantire che, durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive, ciascun partecipante mantenga un comportamento rispettoso nei confronti degli atleti, degli arbitri, dei tecnici, dei dirigenti e degli spettatori della manifestazione, nel rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza, in ottica di educare alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana ed alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori, al fine di promuovere il pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore, garantendo l'effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

A tal fine, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione durante le manifestazioni sportive, l'Associazione pone in atto le seguenti misure:

- far cessare l'attività sportiva, relativamente alla manifestazione in atto, all'atleta che commetta la violazione e, nel caso di gravi e ripetuti comportamenti, sospenderlo dalla pratica sportiva per un determinato periodo di tempo;
- nel caso di gravi e ripetuti comportamenti rilevanti posti in essere da Tecnici e Dirigenti potrà

provvedere al recesso dell'eventuale rapporto di collaborazione in atto e, se Soci, provvedere alla esclusione da Socio;

- allontanare dalla struttura qualunque persona (compresi i familiari delle persone coinvolte nella manifestazione sportiva) che ponga in essere violazioni rilevanti e, qualora tali condotte integrino fattispecie di reato, provvedere ad avvisare le Forze dell'ordine affinché procedano secondo quanto ritenuto opportuno.

Art. 6 – Comportamento da tenere in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per sé o per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione nei propri confronti o verso altri al Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* dell'Associazione. In caso di minori coinvolti, può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva all'esercente la responsabilità genitoriale, oltre che al Responsabile *Safeguarding*, eventuali segnali di malessere..

Art. 7 – Riservatezza

Il Responsabile *Safeguarding* contro abusi, violenze e discriminazioni della Rari Nantes Bologna a.s.d. ed il *Safeguarding Office* della FIN sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento FIN. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

Art. 8 – Fattispecie, tutele e sanzioni disciplinari

In caso di violazione del presente Codice di condotta, l'Associazione può adottare le seguenti sanzioni, restando fermi ed impregiudicati i provvedimenti adottati dagli Organi di giustizia federale:

- a) richiamo verbale o scritto (non adottabile nei confronti dei collaboratori o lavoratori sportivi);
- b) sospensione cautelare dalle attività sportive;
- c) recesso dal contratto di collaborazione eventualmente in essere;
- d) esclusione dall'Associazione secondo quanto previsto dallo Statuto sociale;

Art. 9 – Procedure di selezione degli operatori sportivi

L'Associazione seleziona i propri collaboratori sportivi mediante un attento colloquio e, se sono previsti contatti con Tesserati di minore età, richiede allo stesso di autocertificare l'assenza di condanne a proprio carico per taluno dei reati di cui agli art. 600 *bis*, 600 *ter*, 600 *quater*, 600 *quinquies*, 609 *undecies*, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori. Contestualmente, al momento di instaurazione del rapporto di lavoro, l'Associazione provvede a richiedere copia del Certificato del casellario giudiziale ed alla loro conservazione ai sensi della normativa vigente.

Art. 10 - Obblighi informativi

L'Associazione comunica periodicamente ogni informazione riguardante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati minori.